

L'intervista | Parla Donatella Finocchiaro: nel film di Grimaldi è la moglie del presidente siciliano

I misteri del delitto Mattarella

EMANUELA CASTELLINI

ROMA – **Donatella Finocchiaro**, da quando ha iniziato a recitare, sceglie film che «mi appartengano e corrispondano al mio senso di etica e di estetica. Sono coinvolta dalle storie che abbiano uno sfondo sociale e sappiano veicolare messaggi, che possano far riflettere chi le guarda». Come adesso con il primo lungometraggio che esce nelle sale dopo il lockdown. Sono passati quarant'anni. Ma Piersanti Mattarella, presidente della Regione Sicilia, è ancora là, crivellato da colpi di pistola, nella sua auto a Palermo mentre si sta recando a Messa con la famiglia il 6 gennaio 1980. Inizia così **Il delitto Mattarella** scritto e diretto da **Aurelio Grimaldi**, da oggi (2 luglio) nei cinema

con Cine1 Italia.

L'attrice catanese presta il volto a Irma Mattarella, moglie di Piersanti, fratello del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. In attesa di vederla nel film «Le sorelle Macaluso» di Emma Dante che dovrebbe passare alla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia, si racconta.

Lei ha già interpretato personaggi realmente esistiti. Ma come si è preparata per questo ruolo così delicato?

«Prima di tutto ho parlato a lungo con Aurelio Grimaldi che si è documentato attentamente su quel periodo storico a Palermo con tutti i suoi intrecci politici. Mi ha aiutata molto nella creazione del personaggio: Irma Mattarella era una donna credente, paziente, una madre affettuosa e solare. All'inizio del film la famiglia caratterizza il per-

sonaggio di Piersanti (David Coco). Si vede come marito, come padre, come uomo e si capisce la sua umanità e sensibilità. Poi - la storia è nota - subirà la negazione della giustizia».

Infatti, Irma Mattarella, riconosce nelle foto mostrate dagli investigatori l'assassino di suo marito che, però, non verrà mai condannato per questo atroce delitto. Perché?

«Questo fatto ha voluto sottolinearlo anche il regista. Irma non si dà pace. Non capisce come mai a suo marito è accaduto tutto questo. In una scena dice al sacerdote che la confessa: "Perché mi hanno privato dell'uomo della mia vita? Del padre dei miei figli?". Forse la fede l'aiuterà a vivere e sopportare questo dolore. Di più non posso rivelare perché bisogna vedere il film». **Cambiando argomento: come ha vissuto**



Donatella Finocchiaro interpreta Irma, la moglie di Piersanti Mattarella, fratello del presidente della Repubblica, ucciso 40 anni fa. L'omicidio nasconde molti misteri

Il lockdown?

«Tutto sommato bene perché ho cercato di sviluppare gli aspetti positivi. Mi sono chiusa in casa con la mia bambina di cinque anni e abbiamo giocato facendo diventare il nostro soggiorno una sorta di mondo magico. Abbiamo anche pattinato sul terrazzo. Penso che questo blocco causato dal Covid-19 abbia dato l'opportunità, un po' a tutti, di scoprire nuovi ritmi e tempi: ogni giorno è stata una piccola sfida

creativa per salvarmi dall'angoscia». **Aveva uno spettacolo teatrale da portare in tournée?**

«Sì, "Taddarita" di Luana Rondinelli: un testo potente e tragicomico. Ma al momento non so cosa accadrà in autunno. Ho girato "Nonostante la nebbia" di Goran Paskaljevic con Giorgio Tirabassi ma anche in questo caso non so quando uscirà. Sono contenta però che "Il delitto Mattarella" possa finalmente arrivare nei cinema».